

L'attività della Fondazione: oltre 40 mila presenze annue e una rete diffusa

Teatro Pergolesi sempre più protagonista

Crescono spettacoli, pubblico e consensi. Premiata la qualità artistica

Con la crescita della qualità della proposta culturale, aumentano pubblico e consensi per il teatro Pergolesi e per le altre sedi teatrali della città e della Vallesina gestite dalla Fondazione Pergolesi Spontini. Una crescita sottolineata dalla critica che ormai considera la realtà jesina un punto di riferimento non solo nazionale, confermando la bontà della scelta di istituire una apposita Fondazione che riesce a garantire una puntuale programmazione annuale su più filoni: dalla lirica alla prosa, dalla sinfonica alla concertistica, dal teatro ragazzi al vernacolo. Non è un caso, dunque, se "Capital", una delle più prestigiose riviste nazionali di economia e tempo libero, abbia considerato il Festival Pergolesi Spontini uno degli eventi "imperdibili", uno di quelli dove si presentano in anteprima "rarità che faranno discutere, nei salotti che contano", affiancandolo ai più grandi festival internazionali come quelli di Salisburgo, New York, San Pietroburgo e Aix-en-Provence. Un riconoscimento che si aggiunge a quello de "Il Sole 24 Ore" che ha descritto il Festival jesino come "fresco di idee giovani e altrettanto di interpreti, una realtà preziosa, nella

Jesi, Fermo, Ascoli e Fano Un circuito lirico-sinfonico

Nasce il circuito regionale di produzione lirico-sinfonica. Fabiano Belcecchi sindaco di Jesi con l'assessore alla cultura Leonardo Animalì, il sindaco di Fermo Saturnino Di Ruscio, il sindaco della città di Ascoli Piceno Piero Celani, William Graziosi direttore esecutivo della Fondazione Pergolesi Spontini e Simone Brunetti, sovrintendente artistico del Teatro della Fortuna di Fano, si sono riuniti nei giorni scorsi presso il palazzo comunale di Fermo. Quattro grandi città, ognuna delle quali con una peculiare tradizione artistica e teatrale, hanno manifestato la loro volontà di dare vita ad un nuovo circuito regionale che, a partire dalla lirica, permetterà di realizzare un sistema culturale di qualità

che valorizzi i teatri storici delle Marche protagonisti di stagioni teatrali di alta classe. Ogni anno infatti grande è l'impegno che caratterizza questi teatri che, nonostante la qualità delle produzioni che portano in scena, non ricevono uguale considerazione rispetto ad altre realtà del panorama nazionale. Questa nuova ed affascinante avventura mira alla costituzione di un nuovo grande polo regionale di produzione lirico-sinfonica, che raccolga i favori dell'intero comparto come anche della giunta regionale. A breve sarà predisposto un progetto di cartellone e di produzione congiunta che miri ad indirizzare e mettere in sinergia le realtà artistiche, tecniche e professionali presenti in ogni territorio.

nicchia delle colline marchigiane." Ma è l'intera attività della Fondazione a funzionare, anche dal punto di vista organizzativo, se è vero che l'Accademia Nazionale di

Santa Cecilia e due grandi Comuni come Bergamo e Brindisi hanno voluto approfondire l'esperienza nata a Jesi e soprattutto la capacità di mettere in rete più teatri di un medesimo territorio (oltre



Il teatro Pergolesi di Jesi

al Pergolesi, il teatro studio Valeria Moriconi ed i teatri di Maiolati, Montecarotto e San Marcello).

IL PUBBLICO - Dal primo settembre del 2005 al 30 aprile scorso, la Fondazione Pergolesi Spontini ha raccolto nei teatri da essa direttamente gestiti, in 242 giorni e per 193 eventi, un pubblico di 45.736 spettatori: più della popolazione di Jesi. Il dato è cumulativo

di diverse stagioni teatrali, ma sono comunque cifre da record. Gli iscritti alla newsletter della Fondazione sono 497, mentre le visite turistico-didattiche al teatro Pergolesi hanno registrato 2675 presente nel 2005 (1978 nel 2004).

SPAZIO AI GIOVANI - Nello stesso periodo di riferimento i percorsi formativi "Ragazzi... all'opera" rivolti alla promozione della lirica e

"PromoGiovani" dedicato alla prosa ha visto la partecipazione di 1583 studenti (erano 921 l'anno precedente).

OCCUPAZIONE - Le maestranze impegnate per le produzioni, tra artisti, tecnici e addetti organizzativi sono state 558 per oltre 10 mila giornate lavorative.

UN MOTORE DI ECONOMIE LOCALI - La Fondazione Pergolesi Spontini alimenta un circuito economico non indifferente. Per la stagione 2005, ad esempio, sono stati interessati ben 357 fornitori di cui 155 nella Vallesina, 79 delle Marche, 94 del territorio nazionale e 29 dall'estero.

QUALITÀ' SOPRA TUTTO - "E' raro assistere a produzioni d'opera in cui tutto funziona a meraviglia e l'appagamento non è scalfito dal minimo dettaglio fuori posto". E' quanto scrive Enrico Girardi sul Corriere della Sera a proposito dell'opera Il Flaminio, grande successo al Festival 2004. Per la Fondazione Pergolesi Spontini la qualità rimane un obiettivo prioritario che si riverbera in ognuna delle sue attività, in primis la riscoperta dei capolavori e delle opere dimenticate di Pergolesi e Spontini anche attraverso le collaborazioni e le grandi "vetrine" internazionali.

Gemellaggio nel nome di Canova e Spontini

Il senatore di Forza Italia Gian Pietro Favaro, già componente della Commissione Cultura del Senato, ha proposto a Fabiano Belcecchi, nella sua qualità di presidente della Fondazione Pergolesi Spontini, un gemellaggio culturale con la Fondazione Canova onlus-Museo Gipsoteca Canoviana di Possagno (Tv) da lui guidata per celebrare il legame e le analogie tra lo scultore Antonio Canova e il compositore Gaspare Spontini. I due artisti furono infatti esponenti di spicco del neoclassicismo ed interpreti sensibili di un soggetto che godeva di grande fortuna all'epoca: "La Vestale". Sul tema Canova scolpì ben tre busti, e il maiolatese scrisse il suo capolavoro operistico. Nella lettera a Belcecchi, il sen. Favaro ha espresso un forte apprezzamento per le attività della Fondazione Pergolesi Spontini e lo ha invitato a visitare i luoghi canoviani ed instaurare una collaborazione per progettare eventi culturali intorno alle figure dei due artisti. La Fondazione Pergolesi Spontini, onorata della proposta, ha invitato il presidente Favaro a Jesi in occasione dell'inaugurazione della Stagione Lirica.

Mai così tante adesione: +500% rispetto al passato

Record di abbonamenti per la Stagione Lirica



Una scena del Don Giovanni che ha inaugurato la XXXIX Stagione Lirica del Pergolesi

La Stagione Lirica 2006 ha registrato il record di abbonamenti nella storia del teatro Pergolesi. I titoli del cartellone - "Don Giovanni", "Carmen" e "Rigoletto" - e la qualità artistica proposta hanno spinto gli amanti del bel canto a prenotare con largo anticipo i posti disponibili, assicurandosi tutti gli spettacoli in programma. Le tessere vendute sono state ben 572 (oltre 500% rispetto agli scorsi anni), di cui 423 a nuovi abbonati e 99 ai fedelissimi della scorsa Stagione. Gli abbonati jesini sono 273, gli altri provengono dalle Marche e dalle regioni dell'Italia centrale, in particolare dall'Emilia Romagna (con 50 abbonamenti sottoscritti da Riccione) e dall'Umbria.



Federico Pupo

"Lo straordinario risultato degli abbonamenti - ha evidenziato l'assessore alla cultura, Leonardo Animalì - non ha precedenti nella storia delle stagioni liriche del Pergolesi. Un ringraziamento va al pubblico che anche da fuori regione ha individuato

l'elevata qualità della Stagione Lirica. Questo risultato è anzitutto il frutto del lavoro artistico di Federico Pupo, del nuovo corso di rapporti professionali e di coproduzione che ha riattivato tra il Pergolesi ed altre realtà italiane ed estere. Ma è anche il risultato di una moderna cultura del lavoro teatrale che la Fondazione Pergolesi Spontini, coinvolgendo giovani e qualificate professionalità, ha praticato dal 2005. Un buon risultato che rende ragione delle scelte fatte in questi ultimi anni ed anche di quanto hanno investito soggetti pubblici e privati. Siamo convinti che questa sia la strada giusta ed irreversibile e che nuovi risultati verranno anche in futuro".

Per vivere più da vicino l'attività teatrale

Un rapporto più stretto per lo spettatore con la tessera "Amico"

Andare oltre lo status di 'spettatore' e vivere un rapporto più stretto ed intenso con il proprio teatro, sostenendone l'attività con una quota annuale di lieve entità.

Un esempio di mecenatismo collettivo, con piccoli e semplici privati amanti della cultura che insieme costituiscono una grande forza. Una tradizione diffusa nel mondo, che sta prendendo campo anche in Italia. In questa ottica la Fondazione Pergolesi Spontini ha dato vita agli Amici della Fondazione Pergolesi Spontini. Essere "Amici della Fondazione Pergolesi Spontini" significa avere il desiderio di sostenere e promuovere la cultura musicale e teatrale del territorio; significa, quindi, costituire un gruppo di sostenitori che con il proprio personale contributo entra a far parte della famiglia artistica e organizzativa della Fondazione.

Gli Amici della Fondazione Pergolesi Spontini divengono parte integrante di un progetto culturale che spazia dalla musica sinfonica alla musica leggera, dall'opera lirica alla danza passando per il teatro di

prosa con le sue molteplici sfaccettature.

Un progetto da condividere insieme, appassionante e sempre nuovo, per valorizzare il territorio e promuovere la cultura, la musica, il teatro, le emozioni, il sogno.

CARATTERISTICHE- A fronte di un contributo annuo, a partire da Euro 50, ogni amico della Fondazione Pergolesi Spontini avrà: l'inserimento del proprio nome sul sito della Fondazione, l'inserimento del proprio nome sui programmi di sala; una linea preferenziale per prenotazioni di biglietti o abbonamenti all'apertura dei calendari di vendita; accesso al backstage durante l'allestimento e la produzione delle opere; inviti a tutte le prove generali (se aperte), alle conferenze stampa, agli incontri con gli artisti, a mostre, rassegne, cene di gala ed ogni altro evento organizzato dalla Fondazione Pergolesi Spontini.

BENEFICI FISCALI - Le persone fisiche possono avvalersi della detraibilità del 22% delle erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato.